



# BASKET IN PENISOLA

LA RUBRICA È A CURA DI TERESA RUSSO

## FORTITUDO-MAGIC SORRENTO - DAGLI STATI UNITI A SORRENTO PARLA IL NUOVO COACH ANTONIO D'ALBERO

La Fortitudo-Magic Basket Sorrento arricchisce la sua rosa di allenatori con un nuovo nome: Antonio D'Albero. L'ingaggio, annunciato un paio di settimane fa dalla presidente Giuseppina Stinga, è ormai formalizzato e sono già cominciati gli allenamenti dei due gruppi affidati al nuovo coach. Grande entusiasmo da parte dei giovani cestisti sorrentini, evidente e palese già dai primi palleggi in palestra. Antonio D'Albero ha al suo attivo molteplici esperienze come coach, ha allenato squadre italiane, europee ed è stato anche negli Stati Uniti, riportando dovunque risultati eccellenti perché riesce ad instaurare con il gruppo degli atleti una sintonia quasi magica.

### ■ La tua attività primaria è fare l'allenatore?

Sì, sono un allenatore professionista di pallacanestro, provengo da Caserta, una città che vive di basket e che fin da piccolo mi ha indirizzato verso questo meraviglioso sport. Ho iniziato a giocare nella società della LBL Caserta, che ancora oggi è una delle migliori società campane e che possiede un florido settore giovanile.

### ■ Come è avvenuto il passaggio da giocatore ad allenatore?

È con la LBL Caserta che è iniziata questa mia passione per il basket dal campo alla panchina; dopo un fastidioso infortunio iniziai ad allenare proprio la squadra nella quale avevo giocato.

Sono stato spinto ad intraprendere questa attività proprio da questa forte passione che è iniziata fin da piccolo giocando e che non è mai finita, anzi aumenta di anno dopo anno, rafforzandosi al termine di ogni esperienza.

### ■ Quali sono stati i tuoi successi più significativi?

Tra successi più belli c'è sicuramente quello più recente, cioè la passata stagione con la serie A2 femminile a Napoli. Ho allenato la squadra più giovane del campionato e ho raggiunto i play off. L'anno precedente ho ottenuto anche la partecipazione alle finali nazionali con un gruppo U17 e questo traguardo per me vale più di una coppa vinta.

### ■ Di quale esperienza sei particolarmente fiero?

Sicuramente vado fiero dell'esperienza in serie A maschile con la

Juvecaserta al fianco di Franco Marcelletti, un vate della pallacanestro italiana, ma sono fiero anche di un'esperienza più recente con la federazione Macedone, nella quale ho fatto parte dello staff della Nazionale Under 20 della Macedonia agli Europei. È stata una esperienza favolosa che mi ha lasciato un grosso bagaglio tecnico ed ha costituito per me una immensa esperienza di vita. So che hai fatto anche altre esperienze in campo europeo... raccontaci.

In campo europeo è stata per me importante l'esperienza nella A1 in Danimarca, quando mi sono dovuto rapportare ed adeguare ad un campionato completamente diverso da quello italiano e ad uno stile di vita altrettanto diverso dal nostro, a partire dalle usanze e dalla cultura, fino a quelli che possono sembrare aspetti più banali come il clima rigidissimo e il cibo. Tuttavia anche altre esperienze italiane sono state per me molto formative, e mi riferisco a quella di Firenze e a quella di Sulmona.

### ■ Sei stato anche negli Stati Uniti?

Certo, con l'Aeronautica Militare Douhet e camp negli USA, un'altra delle mie esperienze che mi ha fatto crescere.

### ■ Come mai hai scelto di venire ad allenare in una società sorrentina come la FORTITUDO-MAGIC?

Ho scelto Sorrento per l'ottimo progetto che stanno portando avanti da qualche anno i presidenti Giuseppina Stinga e Ferdinando Esposito, progetti fondati su basi solidissime e caratterizzati da idee per il futuro altrettanto valide. Dopo esserci confrontati in alcuni incontri che ho avuto con la dirigenza Magic-Fortitudo l'intesa è arrivata subito.

### ■ Quali squadre seguirai?

Seguirò maggiormente i gruppi U15 e U14 di cui posso ben parlare dopo aver già svolto un allenamento. Mi sembrano due gruppi molto validi e futuribili, soprattutto con alcune individualità davvero notevoli.

### ■ Obiettivi per questo anno nella FORTITUDO-MAGIC?

Gli obiettivi di quest'anno sono sicuramente quelli di continuare il buon lavoro fatto fino ad ora con questi due gruppi, lavorare tanto soprattutto a livello individuale ma ancor di più sul gruppo, provando

a trasmettere loro tutta la mia passione e l'amore per questo sport, mettendo per un attimo da parte il risultato e la vittoria. Sono convin-

to che se a fine anno un ragazzino sarà migliorato e amerà ancora di più questo gioco questa sarà la nostra vittoria più grande!

DI FULVIO CASCONI

## SORRENTO CALCIO/ SI PARTE COL PIEDE GIUSTO BUONA LA PRIMA

Il Sorrento che non ti aspetti: bello, pimpante, arrebbante mette alle corde l'avversario, ma non raccoglie quanto merita.

L'artefice della piacevole metamorfosi è il nuovo tecnico Bucaro, bravo ad operare in simbiosi con i giovani. In pochi giorni riesce a dare un gioco apprezzabile, nonostante gli schemi vanno perfezionati a seguito degli acquisti dell'ultima ora, la squadra può solo migliorare e regalare, lo speriamo tutti, numerose soddisfazioni.

Il tecnico palermitano deve prestare, però, particolare cura al reparto offensivo, l'attacco deve pungere maggiormente, unica lacuna della brillante prestazione col Gubbio, che strappa applausi a scena aperta. Il Sorrento piace, ma siamo solo all'inizio di una nuova e difficile avventura, gli ingredienti per far bene ci sono tutti: il ritorno a sorpresa allo stadio Italia, la voglia di emergere dei ragazzi, giocare senza l'assillo di dover vincere a tutti i costi per puntare alla B, la serenità dell'intero ambiente.

Il pubblico sposa in pieno le volontà dirigenziali di puntare sugli under, lascia correre qualche errore banale, anzi incita con determinazione a far meglio. La società, inoltre, viene meno al desiderio di tesserare solo giovani e, a mercato concluso, offre la ciliegina voluta espressamente da Bucaro, il centrocampista svincolato Arcuri (85) che conosce bene per averlo diretto l'anno scorso ad Avellino. Un ulteriore sforzo per arricchire la rosa di elementi validi, in grado di garantire il salto di qualità.

Alle porte si presenta un derby dalle grandi tradizioni che, per la verità, porta male ai nostri colori, al Marcello Torre di Pagani si af-

fronta la squadra azzurro stellata costruita per le alte vette. È un banco di prova impegnativo, in cui deve emergere la spasmodica volontà di far bene e, chissà, di violare lo stadio dell'agro dopo mezzo secolo. Occorre, infatti, fare un bel balzo nel tempo e fermarsi a 54 anni fa (promozione 57/58) per ritrovare l'ultima vittoria in campionato 1-4 del Sorrento. Purtroppo la statistica sono eloquenti a favore della Paganese, nostra autentica bestia nera, ma non significa che non si possa ribaltare la tradizione contraria. L'ultima visita dei rossoneri risale al 20 marzo 2011 per la ventisettesima giornata, le compagnie si dividono un salomonico 0-0.

I padroni di casa hanno il dente avvelenato, iniziano nel peggiore dei modi con la sconfitta di Viareggio 2-1. Sono neopromossi, sestì nella regular season vincono la semifinale playoff con il Lamezia, in finale hanno la meglio sul Chieti. Nel salto di categoria l'appetito vien mangiando e si decide di puntare in alto, rinforzato l'organico con diversi calciatori dai trascorsi di un certo livello. Tra questi vale la pena citare: i centrocampisti Romondini (in B Pistoiese-Spezia-Avellino) e Soligo (Venezia-Palermo-Triestina-Salernitana-Vicenza tra i cadetti). In attacco confermato il trentacinquenne Fava (Udinese e Treviso in A). Nel reparto difensivo troviamo un ex, l'argentino Fernandez, a Sorrento 28 presenze e 4 gol in C1 09/10. L'allenatore è il salernitano quarantenne Gianluca Grassadonia, confermato dopo la promozione, nella città natale in B riceve l'esonerò nel 2010, una esperienza in D a Caserta. Da calciatore assapora la serie A da difensore, a Foggia e Cagliari.